



La scuola, la car

Il primo giorno di scuola / 1

Sara: «Finalmente in aula davvero non vedevo l'ora»

Ho diciassette anni, qualcuno dice di entusiasmo, mi chiamo Sara Caroprese e ieri ho varcato la soglia del liceo artistico «San Leucio», il mio liceo, dopo sette mesi. Aspettavo questo momento da marzo. Ogni giorno, pensavo, è un giorno in meno. Dagli inizi di settembre era cominciato il mio conto alla rovescia e ogni giorno sono andata sul sito della scuola per leggere le novità. Nelle chat con le mie amiche ci scambiavamo tutte gli stessi pensieri, un desiderio ardente di ritornare alla normalità. A casa in questi giorni mamma e papà sono stati insistenti nel raccomandare a me e a mio fratello Pasquale, che da ieri ha iniziato a frequentare la scuola media, la massima attenzione. Mascherina, disinfettante, protezioni e distanza di sicurezza sono stati al centro delle nostre chiacchierate, una specie di mantra familiare. Poi, ieri mattina, il grande giorno.

Vivo a Macerata Campania e raggiungo la scuola con un pulmino privato. Eravamo tutti seduti, protetti dalla mascherina e con la distanza di un metro l'una dall'altro. Quando siamo saliti nell'autobus ci è stata misurata la temperatura. Fuori scuola, e questo mi è un po' dispiaciuto, ci siamo riabbracciati da lontano. È stato bello e triste allo stesso tempo perché negli altri anni scolastici quegli abbracci erano veri, erano fatti



Vivo a Macerata e raggiungo l'artistico con un pulmino privato. Eravamo tutti seduti a distanza di un metro

In classe siamo parte di una grande macchina che necessita del lavoro di ogni componente per funzionare bene

di contatto. Ma non importa, è giusto che sia così. All'ingresso a scuola ci hanno misurato la temperatura, abbiamo igienizzato le mani grazie ai tantissimi dispenser che sono ovunque nell'istituto e siamo andati in aula. Quanto spazio! Quest'anno ogni classe è stata dimezzata, i banchi sono molto distanti tra loro. Mi sono sentita protetta, è stata una bella sensazione.

Abbiamo incontrato i professori che ci hanno spiegato nel dettaglio quali sono le disposizioni di legge e soprattutto quanto buon senso deve anche guidare i nostri comportamenti. La nostra preside Imma Nespoli, che mai ci risparmia i suoi sorrisi, ci ha rassicurate, ci ha anche detto che fra poco ci saranno anche i termo scanner all'ingresso. Questo primo giorno di scuola è stato un crogiuolo di sensazioni. Mi sono sentita d'improvviso parte di una grande macchina che ha bisogno del preciso lavoro di ogni sua componente per funzionare bene.

Dentro un meraviglioso ingranaggio in cui le mie passioni e le mie emozioni non possono prendere il sopravvento sulle necessità della collettività. Ho pensato che la prima lezione che la mia scuola mi ha dato è che siamo veramente uno per tutti e tutti per uno.

testimonianza raccolta da
Nadia Verdile